N° 27 Febbraio 2017

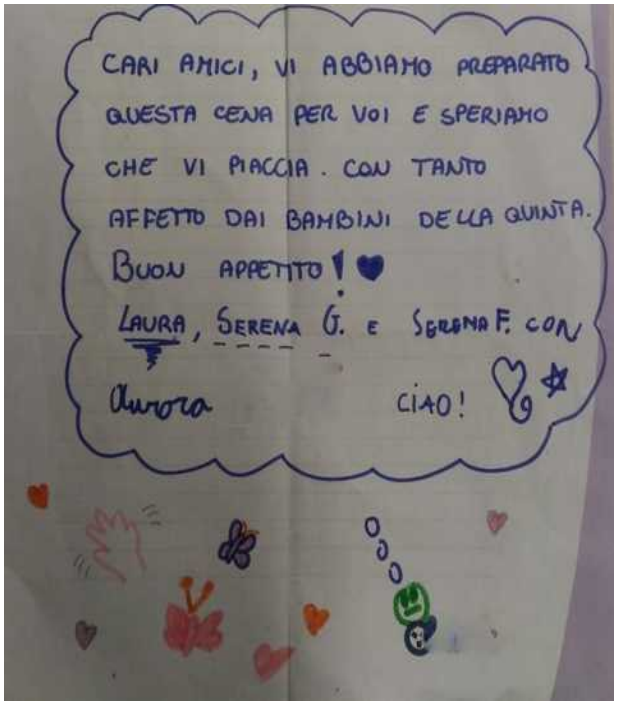
voci di Strada

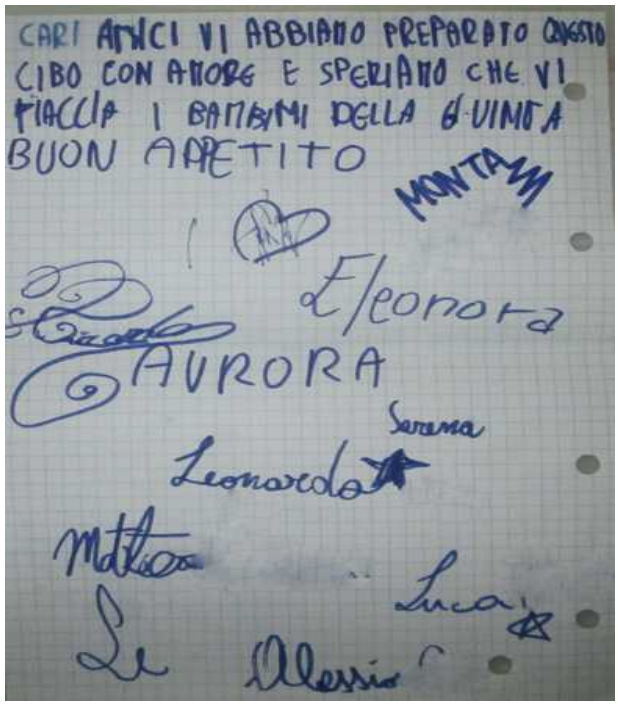
Periodico del Centro Culturale "la Strada" www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 primo numero uscito il 28 luglio

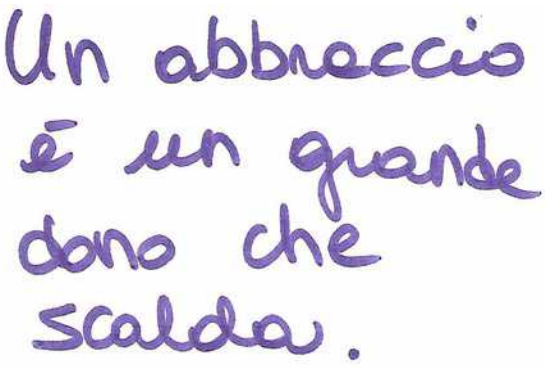
Quelli che non si arrabbiano mai

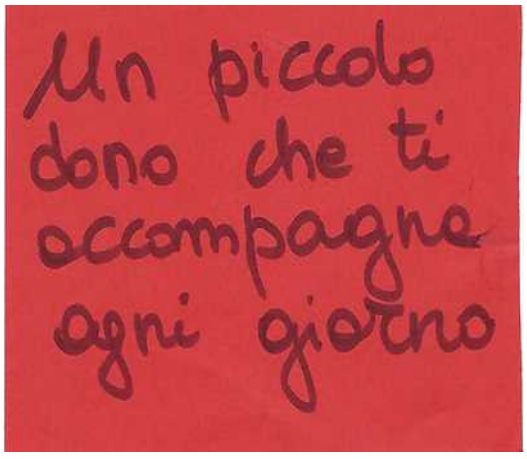
voci di Strada

Editoriale









L'editoriale è dedicato ai pensieri rivolti ai poveri con affetto ed amicizia dai bambini/e e dai ragazzi/e della parrocchia di S. Giuseppe Moscati di Ancona e delle scuole di Camerano.
Grazie a voi e alle vostre famiglie per quello che fate.

voci di Strada

L'addio a Paolo Brisighelli, storico 'habitué' della Mensa del Povero

Ci giunge inattesa e sconvolgente la notizia della morte di Paolo Brisighelli, il 20 dicembre, a un giorno dallo spettacolo "Conosco un'altra umanità" che l'avrebbe visto protagonista, insieme alla compagnia teatrale "Modestia a parte…", composta dagli ospiti della Mensa di P. Guido, per la regia di Gabriele Toppi, coadiuvato da Roberta. Paolo era molto entusiasta di questa recita, aveva un grande talento nell'interpretare i personaggi; anche per le piccole rappresentazioni di Pasqua e Natale, che ogni anno siamo soliti mettere in atto per celebrare insieme le ricorrenze, si prestava sempre volentieri. Nel nostro ambiente era una vecchia conoscenza, partecipava a tutte le attività del centro culturale che si riunisce una volta a settimana alla Mensa - discutendo su vari argomenti-, alla stesura del nostro giornalino "Voci di Strada", per il quale non faceva mai mancare il suo contributo di notevole intelligenza, che spaziava dalla cultura, allo sport, al sociale, a temi di interesse generale. In occasione del cinquantesimo anniversario della morte del fondatore dell'Istituto delle Missionarie Francescane della Carità P. Guido, ci siamo avventurati in quest'esperienza teatrale avvincente ed esaltante che ci ha intensamente coinvolto e divertito e che ci è dispiaciuto rimandare – ma non ci sentivamo di recitare scenette esilaranti nello sgomento suscitato dal grande assente, attore principale, nonché nostro amico -. Ci consideriamo come una famiglia e, quando uno dei suoi membri viene a mancare, non possiamo che stringerci tutti insieme per condividere questo momento di dolore. Così è stato per il funerale di Paolo Brisighelli; il regista Gabriele ha imbracciato la chitarra e ha animato i canti: "Paolo si sarebbe arrabbiato se fosse stata una Messa non cantata." Noi ci siamo adunati in preghiera durante le esequie e, successivamente, nel pomeriggio, presso la Mensa del Povero, con le suore, per commemorare il caro estinto. Purtroppo quella che doveva essere una festa di amicizia e simpatia si è tramutata in un tragico lutto, ma il destino, si sa, è imprevedibile. Chi poteva pensare che colui che, fino a qualche giorno fa, rideva e scherzava con noi, improvvisamente, all'età di sessant'anni, sarebbe mancato al

nostro affetto per un repentino deterioramento delle condizioni di salute dovuto ad una grave infezione polmonare?
La funzione religiosa si è svolta presso la chiesa del Sacro Cuore, che Paolo aveva frequentato nella giovinezza e che ha accompagnato la sua famiglia nei momenti salienti. Il parroco P. Pasquale, dei Servi di Maria, ha colto incisivamente 'l'anima' del nostro amico, il quale "ha saputo affrontare la disgrazia con il sorriso", - "con ironia", come ha sottolineato Samir, operatore del Servizio di Strada, che gli è stato molto vicino -, trasformandola in ricchezza di umanità, attraverso la trasfigurazione dell'arte, grazie al teatro, come alla scrittura, come al suo donarsi nell'amicizia e nella simpatia: "anche questo è un atto di carità", "rappresentando un esempio anche per gli altri disagiati." "Non è casuale il titolo dello spettacolo teatrale *Conosco un'altra umanità*": quel tratto umano, appunto, di debolezza che, tuttavia, può diventare una risorsa ulteriore, perché infonde quell'umiltà e semplicità che aprono al dialogo e alla comunione fraterna. Sì, Paolo apparteneva a quell'umanità 'altra', che dalla società è emarginata, stigmatizzata come inutile e scandalosa, ma che pure è in grado di donare molto di più: un'umanità calda, passionale e sincera, che esula dai parametri del comune giudizio o *pre*giudizio che dir si voglia, ma che proprio per questo s'investe di un valore aggiunto. Paolo nella sua vita non si è premurato di curare gli affari economici, di garantirsi una posizione – ciò che più sta a cuore generalmente ad una famiglia che comprensibilmente se ne rammarica -. Era un sognatore, molto legato alla figura di sua madre - a cui, nel nostro giornalino, aveva dedicato una poesia -, amante della bellezza, dell'arte, della libera espressione dell'essere. Abbiamo conosciuto questo lato positivo di Paolo e siamo grati al Signore per il dono che è stato per noi, anche se ci rattristiamo della sua precoce scomparsa che tanto ci ha atterrito. Come ha ricordato Valerio Torreggiani, nel suo commosso saluto in qualità di volontario della Mensa del Povero e di Presidente delle vittime civili della guerra, incarico, questo, che lo stesso padre del defunto, Giorgio Brisighelli, aveva ricoperto in precedenza e la cui rivista il figlio aveva ricevuto da Valerio con piacere e letto con interesse, "chiediamo a Paolo che saluti in cielo tutti gli altri poveri che l'hanno preceduto" – e purtroppo sono tanti e ogni volta è uno strazio perderli in modo drammatico -. E a nome di tutti gli abbandonati, gli esclusi, ultimi fino alla fine, tanto da non aver avuto in più casi neanche il conforto di un funerale, inghiottiti nell'anonimato di una strada, noi della grande famiglia di P. Guido vogliamo invocare il Padre celeste perché accolga nella Sua dimora di luce -

voci di Strada

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto (Is 25,8) – il nostro caro amico Paolo e tutti coloro che in questi anni ci hanno lasciato durante il cammino e desideriamo rivolgere la nostra preghiera per coloro che ancora combattono e soffrono su questa terra, perché abbiano un futuro migliore, siano sollevati dall'oppressione della miseria e in questo modo si affermi il Regno di Dio, di giustizia e di pace, per tutti i Suoi figli.

Flavia

Ancona, mercoledì 21 dicembre 2016 - Chiesa del Sacro Cuore.

Ti salutiamo, caro Paolo, portandoti l'abbraccio delle suore e degli amici della Mensa del Povero di padre Guido, del Servizio di Strada Onlus e dei compagni del centro culturale «la Strada», che tanto hai contribuito ad animare in tutti questi anni, partecipando a tutte le attività in prima persona, recitando come attore nelle catechesi, nelle rappresentazioni e negli spettacoli teatrali e scrivendo per questo giornale «Voci di Strada».

Nel vivere l'amicizia con te si potevano provare tutte le emozioni ed i sentimenti umani: c'erano le discussioni, i litigi e le incomprensioni, ma arrivavano anche i bei momenti della comprensione, della riappacificazione e dell'incontro fraterno.

Paolo, tra le altre cose, sapevi anche essere ironico e sapevi sdrammatizzare certi momenti difficili.

Ti ringraziamo per la tua amicizia e per le tue qualità che tante volte ci hanno aiutato e tirato su di morale.

Sarà strano non vederti più nei luoghi e negli appuntamenti in cui eravamo soliti incontrarti. Sarà veramente strano.

Caro Paolo, noi ti salutiamo con tanto tanto affetto.

Le suore e gli amici di padre Guido
Servizio di Strada Onlus
Centro culturale «la Strada».

voci di Strada

Ho partecipato stamane, con il socio Igino Cantiani, che ha portato la bandiera dell'Associazione Vittime Civili di guerra - sezione di Ancona), al rito funebre per Paolo Brisighelli, deceduto ieri all'ospedale regionale di Torrette. Aveva 60 anni.
A causa di questo decesso inaspettato è stata rinviata a data da destinarsi la rappresentazione teatrale al teatro S.Cosma, che doveva aver luogo questa sera, con la partecipazione anche di Paolo come attore.
A nome dell'Associazione segnerò una S.Messa di suffragio per l'amico defunto nella nostra parrocchia Ss.Cosma e Damiano, che Paolo frequentava anche per chiedere l'elemosina.
Ecco il breve ricordo, letto al termine della Messa esequiale, dopo quello effettuato dal volontario della Mensa P.Guido e del Servizio di strada, Samir.
"Caro Paolo, mi associo, anche come ex volontario, al ricordo di te che Samir ha fatto a nome della Mensa P.Guido e del Servizio di strada.
Aggiungo il mio ricordo a nome dell'Associazione vittime civili di guerra, di cui mi onoro di essere da due mesi presidente provinciale.
Caro Paolo, la tua morte inaspettata mi ha colpito molto.
Sono qui a nome dell'Associazione vittime civili di guerra, di cui tuo padre Giorgio, morto quasi trent'anni fa, è stato per lunghi anni presidente provinciale e vice-presidente nazionale.
Proprio giorni fa ti ho portato davanti a S.Cosma, dove ci vedevamo ogni settimana, la rivista dell'Associazione nazionale, che mi hai detto di aver letto con piacere, ricordando gli anni belli della tua gioventù, quando tuo padre, unendo l'utile al dilettevole, portava sovente la famiglia - mi dicevi - nelle sue trasferte in giro per l'Italia, compiute per dovere d'ufficio.
Ti abbraccio con affetto a nome di tutti i nostri associati.
L'amico e socio Igino Cantiani ha portato la bandiera dell'Associazione a nome di tutti.
Paolo, salutaci tutti gli amici poveri che ti hanno preceduto in questi anni in cielo.
Personalmente ti chiedo di abbracciare anche il nostro caro figlio Lucio.
Festeggiate insieme, dopo tanto dolore, la gioia di stare sempre con il Signore.
Caro Paolo, assieme a tutti i nostri cari defunti, riposa in pace e prega per noi.
Buon Natale!".

Valerio

voci di Strada

Ciao Antonio, ti vorrò sempre bene.

Antonio, caro amico mio, mi mancherà di te soprattutto l'affetto che sei riuscito a darmi, i nostri incontri alla mensa, le nostre risate, i nostri piccoli scambi di favori...
Io sarò sempre lì ad aspettarti.
Ora riposa in pace e da lassù cerca di guardarmi e di stare vicino a tutte quelle persone che ti sono state amiche.
Ciao Antonio.
Ti vorrò sempre bene.

Ines

Ad Antonio

Caro fratello, ogni sera prima di addormentarmi, uno dei miei pensieri è rivolto a te e, mi chiedo, come mai?!
Le persone più buone se ne vanno e le persone più malvagie, più cattive restano a far danni. Giustizia umana. Giustizia divina.
Forse è il premio che ti ha riservato la giustizia divina: "una nuova vita eterna" felice in paradiso dove hai incontrato e abbracciato i tuoi fratelli di strada, i tuoi parenti, i tuoi amici. Paolo, Roberto, Mary, Loredana, Carlos, Mosè, Anna Rosa, Singh sono alcuni di loro che godono della tua stessa felicità.
Giustizia divina che crea amore per il prossimo, quel prossimo che tu hai sempre aiutato mettendoti a sua disposizione. Giustizia umana e terrena invece crea divisione tra fratelli e sorelle di tutte le razze, religioni in tutto il mondo. Invidie, tra le persone che ti giudicano, ti condannano, ti uccidono e si appropriano della tua personalità. Giustizia umana.
Io ti ho conosciuto, siamo stati per diverso tempo insieme e ho apprezzato le tue qualità. Amore per il prossimo, aiuto per le persone in difficoltà.
Ricordati di noi e visita le persone che ti sono più care.
Noi tutti ti vogliamo bene: per sempre.

Remo

voci di Strada

Un ricordo di Pietro

Tra i numerosi amici che frequentavano la Mensa del Povero che purtroppo ci hanno lasciato quest'anno, vorrei ricordare Pietro. Si presentava come persona schiva, sempre gentile, tanto che, dopo aver mangiato, sempre ringraziava le suore e i volontari. Nell'ultimo periodo era piuttosto sofferente in salute, consunto da un male incurabile, eppure manteneva la sua serenità, che credo sia l'evangelica beatitudine dei "poveri in spirito." Quando sono andata a trovarlo all'ospedale a Torrette, ugualmente si comportava con gentilezza e gratitudine, riuscendo a sorridere pur in mezzo a tanta tribolazione; come un bimbo ignaro sembrava non si rendesse conto della gravità della sua malattia e della morte incombente. Soltanto si sentiva debole e chiedeva cioccolate e dolci per tirarsi su. Una volta trasferito alla lunga degenza di Chiaravalle, essendo più lontano, non ho potuto recarmi subito da lui. Sono andata dopo una settimana, un lunedì, ma l'ho trovato morto da poche ore, giusto il tempo per pregare davanti alla sua salma. I sanitari mi hanno confermato che nessuno in quei giorni gli aveva fatto visita e che non aveva sofferto troppo, avendogli somministrati degli antidolorifici. Resta il rammarico di non averlo potuto salutare da vivo e che abbia trascorso la fase terminale in totale solitudine, anche se confido che il Signore e la Madonna gli siano stati vicino e che, come per gli altri poveri, morti abbandonati come invisibili, gli angeli l'abbiano scortato in cielo. Un altro dispiacere è stato anche non aver potuto partecipare alle esequie, per le quali le suore e i volontari della Mensa del Povero e del Servizio di Strada non sono stati avvertiti, pur avendo manifestato insistentemente il desiderio di commemorare il loro amico defunto.

Flavia

Dedichiamo questo numero ad Antonio, Fiorenzo, Paolo, Pietro e Singh e ricordiamo tutte le amiche e gli amici che se ne sono andati e tutte le persone morte sole, abbandonate e non ricordate da nessuno.

voci di Strada

Le nostre attività …

Il pranzo di Natale

È stata un'esperienza bellissima partecipare al pranzo di Natale dei poveri nel teatrino della Chiesa di S. Cosma e Damiano di Ancona, una grande emozione per me rendermi utile mettendomi al servizio degli altri.
Abbiamo lavorato tanto e alla fine sono stato veramente bene, ho sentito di aver fatto qualcosa di utile.
Quello di quest'anno è stato sicuramente il migliore pranzo natalizio: c'era calma e serenità ed eravamo tutti di buon umore.
Mi ha dato soddisfazione collaborare tutti insieme nella gestione e nell'organizzazione dell'evento ed è stata una bella occasione per me poter servire a tavola gli altri ospiti.
Anche quest'anno mi ha fatto piacere trovarmi seduto vicino al Cardinale, è stato bello. Quest'anno abbiamo creato un bel gruppo di persone amiche che si trovano bene insieme e speriamo di poterlo portare avanti nel tempo.
Ringrazio tutte le persone, le amiche e gli amici con le quali ho potuto condividere questo e altri momenti intensi. Un pensiero particolare lo dedico alle suore di padre Guido che sono e saranno sempre un punto di riferimento importante per tutti noi e verso le quali provo un sentimento di gratitudine e di amicizia.

Daniele

voci di Strada

Il Natale dei semplici nel salone di San Cosma

Sono arrivato in ritardo il 25 dicembre, dopo la Messa a Macerata.
Appena giunto sono stato contento che non ci hanno fatto tanto caso e non mi hanno fatto applausi: non lo meritavo... perché non sono sofferente come loro e non sto sempre in mezzo a loro...
Comunque sono andato per i tavoli a salutare tutti e la mia gioia è che in quell'ottantina di persone li/e conoscevo quasi tutti/e.
Tutti o quasi sono stati cordiali! Mi sono seduto vicino a suor Pia e padre Edoardo, vescovo, Hassan e Daniele e suor Francesca e Clara.
C'era una grande fraternità e allegria, ottimi cibi. Mi ha colpito Edoardo che si è messo a servire Daniele e Hassan e si vedeva che era proprio contento.
Giorgio Nicolini faceva le foto. Tutti i volontari della Mensa e della Strada si davano da fare. Abbiamo sentito la bella presenza di Dio.

Alberto

voci di Strada

Mangiando in convento

Anche quest'anno sono stato con gli amici del Servizio di Strada ad Osimo, ospite dei frati del convento di San Giuseppe da Copertino. Come l'anno scorso, durante la Messa abbiamo consegnato ai fedeli i giornali che pubblichiamo e dopo abbiamo mangiato con i frati e i novizi.
È stata una bella emozione poter condividere la tavola con giovani che hanno fatto una scelta così radicale della propria esistenza. Non un lavoro, ma lasciare lo schematismo della nostra società per una vita dedicata alla spiritualità, la valorizzazione dell'anima, non per questo mortificando il corpo terreno, la materia.

Gianluca

Una giornata con gli scout di Gubbio alla mensa di padre Guido

Grazie per la gradita visita!

voci di Strada

Le nostre poesie…

Dedicata a Fiorenzo

Forse oggi è il tuo ultimo giorno di vita;
la morte viene come un ladro per la resa dei conti.
Cos'hai fatto nella vita?
Hai ammucchiato tanti giorni bellissimi
che sanno di eternità...
ma anche tanti giorni tristi
in cui eri in preda alla disperazione, alla nostalgia e
al profondo rimpianto per una vita riuscita male
e per mete mai raggiunte.
Ma il sole tornerà a splendere e la speranza, la consolazione
e la pace faranno capolino nella tua vita.
E in questo devi credere, così potrai riconquistare il
paradiso perduto da troppo tempo.

Paola

Ho atteso piegato in due,
Che il tempo corresse sulla pelle.
Ho atteso ore che la piega nel ventre si sciogliesse.
Ho atteso solo il tempo di un eterno,
Ho atteso che lo spazio rarefatto
Ti raggiungesse.
Ho atteso e sei arrivata, scesa dal cielo.

Luca

voci di Strada

Per Singh

Dei tuoi anni in India non sappiamo niente.
I tuoi anni in Italia invece sono stati crudeli.
Ricordiamoci di te.
Ricordiamoci dei tuoi affanni, delle notti di strada, delle botte prese, del freddo che ti bloccava le braccia.
La sofferenza era evidente sul tuo viso, la fragilità era nei tuoi occhi tristi.
Un altro luogo, una lingua diversa, un'altra indifferenza...
Un letto di terra, l'impossibilità di rimanere in luoghi chiusi e caldi, forse perché il calore che cercavi era di un altro tipo, profondo, umano, unico e diverso per ogni persona, che è diversa dalle altre.
Non siamo tutti uguali, perché non ci è dato di partire tutti dallo stesso punto e non troviamo tutti la strada spianata: la tua è stata di asfalto duro e ti ha portato a morire lontano dalla tua terra.
Ma le stesse opportunità, quelle sì che dobbiamo darle a tutti.
Allora cosa rimane? Il ricordo della tua famiglia.
Rimarranno i limiti e l'inadeguatezza di chi, comunque, ha cercato di farsi prossimo?
Rimarranno l'incapacità di percorrere i sentieri verso i sentimenti umani, l'incomunicabilità e gli errori?
Ricorderemo la tua mitezza, la tua educazione, la tua forza, invisibile ma esistente, di soffrire senza urlare, senza rabbia.
Resterà il tuo sguardo triste rivolto ai nostri occhi.
Ricordiamoci di te.

Samir

voci di Strada

Acqua

Fluida e chiara, evanescente, pura, trasparente, dissetante, VIVA. Sei fresca e sei preziosa. Detergi e doni vita. Cadi come pioggia che dal mare sale. Sgorghi e trabocchi dalle rocce in alto e scendi a valle per giocar con noi, colorando i prati, e agli alberi favorir germogli, come le improvvise emozioni, bagnate al fuoco, così ti scaldi e il vaporizzar mi cura e allor sei mite, sei acqua di natura. Dentro di te mi muovo e son leggera, mi culli come sorella onnipresente amorosa. A te riconosco l'inizio della vita, e quando sei furiosa spegni l'oblìo, sposti e corrodi le montagne, così trasporti come conforti, hai il cuore degli eroi, nettare essenziale, tu che benedici tutti, semplice sei. Eterna dolce. Sei tu sempre, ma quando così diversa dalle pozze stagnanti e chete, dalle alcove degli amanti, torbide e scure di verità sommerse che sai celare. Ma da te nasce e tu madre di Venere e sei così utile, sei il sangue della terra. A te si rivelano sogni e sospiri, e delicatamente, mi ispiri, il vagheggiar di un abbraccio senza il tempo…..Un sonno lieto, che al tuo rumoreggiar dell'onde confonde la ragione.

Mirta

voci di Strada

A volte sono capriccioso e inconcludente
Sento la mia anima volare
Mentre rotolo lungo marciapiedi
accanto a persone facinorose e attente.
Non smetto mai di amare.
Sì l'Amore.
L'unico mantello che indosso
sopra tutti.
E permette me, piccolo uomo,
di vivere la grandezza di un' umanitá
sterile

Luca

Tempo

Tempo sconfiggi l'incoscienza con il braccio destro del silenzio buono...
Esaltane l'evanescenza pura del connubio,
sublima le folli pause.
Recupera e non dimenticar le aurore...
e quegli spazi d'aria del vento caldo sospesi tra desiderio e sete prima che essi siano.
Fa sì che il verbo impoverisca il gesto mentre s'assopisca la ragione.
Placa e accarezza ciò che tutto stride.
Né speranza né vittoria e lacrime
bensì la paura, la vergogna e l'ilarità moleste che risvegliano i funesti dissapori.
Dona e perdona quel che resta perpetrando attimi infiniti dell'animo felice
conscio così da riconoscersi in te...
Tempo rinasci e muori tra gioia e tempeste terra e cenere, plasmate tra misteri e verità e l'umana comprensione.
Tu puoi ma è il tuo spirito che si svela, ai tuoi rintocchi,
men che Dio!

Mirta

voci di Strada

No alla guerra

Io dico No alla Guerra
ovunque si faccia
chiunque la dichiari.
Io dico No alla Guerra
perché non voglio vedere
i giochi abbandonati le scarpette vuote
e i bambini che urlano il loro terrore
e la solitudine del dolore.
Io dico No alla Guerra
perché non voglio vedere
la gente che chiede la carità
disperata e affamata.
Io dico No alla Guerra
perché non voglio vedere
le case distrutte, le macerie degli ospedali
e dei luoghi di culto.
Io dico No alla Guerra
perché cancella l'esistenza
delle librerie e delle biblioteche
delle fabbriche e delle industrie.
Perché fa piangere gli uomini
di qualunque ceto o razza
perché dopo ogni guerra
l'uomo non diventa migliore
e può per errore o malata convinzione
ridichiarare guerra
senza aver capito l'orrore dell'annientamento
di una parte dell'UMANITÀ e della CIVILTÀ INTERA.
Io dico No alla Guerra
perché dopo ogni guerra
niente è migliore di prima.

Patrizia

voci di Strada

Luce

Sola, ferma splendi
anche tra i bastioni d'Orione
nelle rosee aurore
tra montagne innevate candide al cielo
Tu contieni quel che l'occhio altrimenti non potrebbe mostrare.
Tu sai spegnere il tempo di un giorno con la carezza
soffice di un argento lunare
che a volte cela quel che stona
Tu trasporti nell'aria quell'odor del fuoco,
trasformato e, plasmato, fragile e forte bellezza dei fiori.
Timida, soffusa, arrogante, tagliente,
ti muovi tra ombre che si perdono
mute fragili echeggianti riflessi dell'acqua
regalando 1000 mobili colori come in uno specchio
dove statiche forme sfumano i contorni
agiti e rimodelli creando magiche dimensioni
nei deserti di sabbia illudi e guidi,
alla linfa vitale attraverso le tue sorelle stelle
Tu figlia del sole che sapientemente doni,
osserva, questi ciechi, sopravvissuti dalle tenebre
e infondi nitide coscienze e accogli questi uomini tristi,
sconfiggendo il silenzioso mostro del buio, sordo, e clandestino,
bestia che rugge, quando tu sorridi...
luce che prendi luce che dai
restituisci i bui arcani e fa sì che le notti siano immense come i giorni di te.

Mirta

voci di Strada

La famiglia

Chiudo gli occhi, ricordo il cammino di un mendicante, li apro e mi parla.
Chiudo gli occhi e penso a un risveglio migliore di quello di una notte senza stelle….
Apro gli occhi e le rivedo sempre lassù; allora a volte è vero che le nuvole, le nuvole, non vogliono che io le guardi. Stelle così celate e belle. Chiudo gli occhi le dipingo: le stelle fanno un gioco, brillano sempre quando il mendico durante il suo cammino cantando trova sotto un albero della frutta un posto per fermarsi a riposare, mentre l'aria del mattino gioca a sfiorargli le guance, e il tutto silenziosamente a sé vicino riflette di un bagliore, del primo mattino….
Apro gli occhi e nel mio cuor le stelle più non vedo. Ascolto una eco e guardo questo posto vivo e senza nubi ormai lontane, e un senso di parole trasportante vero, che rischiarava il buio ed anche il giorno mio e l'immaginare grato….
Trionfare su lacrime nascoste, di contrasto, con forza continuare e la speranza, resta e vola a un senso del capire e non conclude….
Né mai il vago universo vago e misterioso tutto si svela all'occhio umano più di un'aria, piano e lentamente, semplice, genuina o un temporale durante il suo restare impetuoso o breve o tenue e noi nel suo muoversi è forte impetuoso e poi al passo nostro se ascoltando il respiro suo ovunque in volo, fantasia!
Se rifuggiam quel senso del divino all'incertezza fomenta se come vana Paure ed illusioni e notti nere e il tremolìo ci scuotesse, dov'è la via dov'è quel senso quotidiano?
Quel mentale per caso raccolto dono: ecco una stella, un po' di pane frutto di un viaggio, non fuga ma curioso con gioia e la fantasia che allieta il mendico, lo circonda, ed è il creato, una famiglia, un famigliare posto ed anche tollerare l'ignaro, parole buone, Famiglia nuvole stelle e negli occhi le parole (un'amica).
Quando le mani povere che un sogno distribuiscono linfa e luce nell'immateriale tempo (amore amare) una salvezza così fugace e bella…..
Così quando le stelle dormono dietro qualche nuvola come noi.
Un'amica.
Settembre

Mirta

voci di Strada

I nostri racconti di strada...

Un amico venuto dal freddo

Da pochi mesi ho conosciuto Dimitri, un giovane ragazzo russo, giunto in Ancona nella primavera 2016. È piuttosto taciturno, introverso, non racconta molto di sé e della sua vita passata, ma grazie al suo amore per l'arte è riuscito a creare un punto di unione con me. Venendo da una nazione lontana come la Russia, fa piacere che ami una città come Ancona, la sua storia, le sue bellezze naturali come il parco del Cardeto. È bello vedere come si arricchisce culturalmente tra i musei, ma anche con la musica, il cinema. Le passioni mantengono viva la mente, ci fanno sentire il sapore della vita e credo che anche Dimitri, nel suo percorso umano in cui ha dovuto conoscere anche difficoltà economiche e lavorative, ha fatto sua questa importante verità.

Gianluca

Essere se stessi. "Un gatto diverso"

Esisteva una volta una città dei mici. Molti gatti radunati sotto un colle.
I gatti che vivevano in questa città erano uguali ma diversi, cioè ognuno col proprio colore. Chi rosso, chi marrone, chi nero, chi bianco e via dicendo.
Ma c'era un gatto diverso da tutti gli altri, aveva colori diversi; era infatti a macchie bianche e nere. Tutti gli altri gatti lo indicavano come diverso e lo deridevano.
Questo gatto bianco e nero effettivamente si piaceva, non trovava niente di strano nel suo colore.
Il gatto bianco nero si trovò a girare per le strade di una grossa città dove vide gente diversa e soprattutto di tanti colori diversi, soprattutto capelli di tutti i tipi.
Camminando e cercando, incappò in una fabbrica di vernici, ma non era quello il posto giusto. Vide allora una donna con i capelli rossi e a riflessi viola e verde.
Era il caso suo. Le chiese dove li aveva colorati. Lei ce l'accompagnò e qui divenne di un solo colore. Tornò a casa e finalmente era come tutti.
All'improvviso una nube tossica coprì la città dei mici e li colorò di tutti i colori.
Ora era l'unico ad essere di un unico colore, quindi ancora diverso dagli altri.

Luca

voci di Strada

Buon anno a tutti

Auguro di trascorrere momenti felici, di trovare lavoro e di vivere in pace tra di noi. Rivolgo un pensiero particolare a chi è in difficoltà, perché trovi aiuto. Auguro alla mia famiglia di cambiare in modo positivo e di stare sempre bene.

Bechir

Quando cala il sipario

Anche il 2016 si è concluso con una serie di lutti che ha colpito il mondo dello spettacolo. Mi vengono in mente Anna Marchesini, straordinaria attrice comica, in un settore, quello della comicità, solitamente appannaggio di artisti uomini.

George Michael, icona pop anni 80', interprete della bellissima canzone "Careless Whisper."

Carrie Fisher, protagonista di "Guerre stellari", seguita il giorno successivo la sua morte anche dalla madre, Debbie Reynolds, uno degli ultimi miti della vecchia Hollywood.

Tutti sono di passaggio, il mondo non è nostro, ci è stato dato solo in prestito, ma quello che conta è lasciare l'impronta della propria esistenza a chi rimane, come fanno i grandi artisti, che non muoiono mai.

Gianluca

Il lungo addio

La scorsa estate è venuta a mancare la madre del mio caro amico Luciano. Si chiamava Bruna, aveva quasi 92 anni e dal 2011 soffriva della malattia forse più tragica: il morbo di Alzhaimer. Ho conosciuto la signora Bruna quando ancora stava bene, nel 2008, ed era una donna che si è spesa per la famiglia, un marito e quattro figli. Non era una famiglia ricca la sua, il marito era muratore e si viveva con il suo solo stipendio, ma tra sacrifici e difficoltà Bruna ha tirato avanti la carretta con forza e tenacia.

Da quando si è ammalata ho visto come il mio amico Luciano le è stato vicino, l'ha amata, l'ha curata, facendo leva su tutte le sue forze e anche oltre. Ringrazio Bruna, dal cielo dove è ora, di averla conosciuta e la ringrazio per avermi regalato un caro amico quale è il suo amato figlio Luciano.

Gianluca

voci di Strada

Rispetto per la strada

Finire in strada non rappresenta certo il desiderio di una vita. Nessuno firmerebbe alcun contratto per trascorrere una fetta del proprio cammino personale abbandonato sopra la panchina di un parco pubblico, seduto su una sedia nella sala d'attesa di una stazione ferroviaria o disteso sul duro di uno dei tanti palazzi abbandonati e decadenti. Gli eventi della vita conducono a situazioni ineluttabili, a volte incomprensibili. In una società che corre, macina e frantuma economie e sentimenti, chi non è in grado di restare attaccato alla società che conta, rischia di scivolare verso uno status di povertà irreversibile. Diventando trasparente e visibile a seconda delle necessità: trasparente nell'atto di chiedere aiuto al prossimo o alle istituzioni; visibile nel ricevere attacchi e violenze, fisiche e morali da parte di chi non tollera disordine e scarsa eleganza, di chi fa dell'ignoranza il proprio credo e di chi pensa di essere superiore, ergo di potersi permettere di tutto. Troppo facile, scontato e ipocrita scaricare rabbie represse addosso a persone indifese, già cariche di fardelli personali talmente ingombranti da bastare per cento vite. La società ha bisogno dei poveri, forse più di quanto i poveri facciano affidamento sul tessuto sociale. Non tanto per calmierare gli stipendi, quanto per misurare il grado personale di successo raggiunto nella vita; misurarsi col prossimo, poter dire 'ce l'ho fatta', alla faccia di chi mangia polvere, mastica amaro e muore di freddo, col corpo percorso dai brividi. Quante volte vi sarà capitato, ad ognuno di voi, di provare una reazione, qualsiasi essa sia, alla vista di un 'clochard' (il termine alla francese utilizzato con eleganza, altro peso rispetto all'italianizzato, 'barbone', mentre i raffinati britannici scelgono il termine 'homeless', senza casa, non necessariamente la stessa cosa, piuttosto paragonabile a 'senza fissa dimora'). A chi, seppur per uno, due secondi al massimo, non si sono contratti i muscoli addominali e lo sterno. La pena per una condizione ingiusta, puniti oltremodo per colpe non sempre personali. Poi però la reazione esteriore, alla vista di una persona in difficoltà, cambia a seconda delle sensibilità, dell'etichetta da mantenere. Ci sono i duri e puri, chi deve garantire la propria ostilità, sempre e comunque, fedele alla linea, specie se i senza fissa dimora sono stranieri. Quante volte le mie orecchie hanno dovuto ascoltare la frase populista per eccellenza 'Prima gli italiani'. Primi anche nell'ignoranza e nella vergogna, come se si dovesse praticare una separazione pure sulla strada. Non esistono italiani e stranieri sulla strada, esistono, con tutte le difficoltà del caso, UOMINI E DONNE. In strada si ascoltano storie di umana disperazione, che si tratti del tunisino in cerca di un futuro

decente, un somalo in fuga dalla guerra e dagli estremismi o un italiano a cui è andato tutto storto. In strada ci sono pianti, sofferenze, liti violente per motivi banali, disperazione, dipendenze. In strada si concentra tutto il male della nostra società, opulenta nonostante le continue lamentele su un presente oppressivo e un futuro incerto di chi, al contrario, non avrebbe nulla di cui lamentarsi. La strada, per molti, purtroppo quasi per tutti, si restringe ad un vicolo cieco da cui non è impossibile fare ritorno. Autostrade a sei corsie che si restringono, fino a farsi sentieri bui e stretti. Eppure, che lo crediate o no, in strada ci sono anche sorrisi, solidarietà, pacche sulle spalle, condivisione, valori alti, elevatissimi a volte; c'è rispetto, voglia di credere in qualcosa. In strada c'è dignità, molta di più di quanto si immagini. Essere degni non appartiene a caste e non si valuta dalle apparenze, da vestiti stirati o lisi. In strada si impara tanto, non potete immaginare quanto.

Poi arriva l'emergenza freddo e le istituzioni che fanno? Il teatrino del 'vorrei ma non posso', oppure del 'guarda come sono bravo', solo a piccole dosi però. Qualcuno ci ha messo la faccia e anche qualcosa di concreto, altri… meglio lasciar perdere. In questi ultimi mesi, i media e i social sono stati assaltati dalle drammatiche emergenze causate da calamità ed eventi atmosferici. La 'sindrome da Vermicino' come la chiamo io, ha tenuto lo spettatore incollato a schermi di pc e tv e le dita sui tasti per commentare, col fiato sul collo dei soccorritori. La garanzia di un posto in prima fila. Drammi e speranze, rabbia e dolore. Il resto, la quotidianità di chi combatte da sempre contro la morte, non fa notizia. Per una volta, specie nelle fredde nottate invernali passate al caldo del vostro piumone, immaginate soltanto cosa significa sfidare il gelo. Lo so, la mia è una provocazione vigliacca; cosa volete, in fondo è l'unica che penso possa raggiungere l'obiettivo: colpire le coscienze. E fare danni.

Se qualcuno, come il sottoscritto, bolla come inutile l'apertura, per una sola notte, della sala d'attesa di una stazione per l'emergenza freddo, certe risposte rappresentano tutto il male che c'è nel mondo: "La sala d'attesa è uno spazio per i viaggiatori, non un dormitorio per barboni". Chapeau!

Momi

voci di Strada

L'indisperato

Sono più di nove mesi ormai che frequento la Mensa del Povero di padre Guido.
Lo stesso periodo dal giorno in cui, stando seduto sulle scale in Piazza del Papa, e ascoltando un ragazzo suonare con uno strumento simile ad una piccola chitarra e cantare qualcosa di buffo e spiritoso in dialetto in un bar davanti al non numeroso pubblico, decisi di rimanere a vivere ad Ancona. Non ci ho pensato molto.
Avendo già visto poco prima Porta Pia, la Cattedrale di San Ciriaco, il Monumento ai caduti e alcune parti dei parchi della città, ho sentito che proprio qui dovevo mettere punto all'infinito giro delle case d'accoglienza sparse per tutto il territorio marchigiano. Non aveva più senso per me quel vagabondare di città in città, da un dormitorio ad un altro, anche se dovrei ammettere che all'inizio mi piaceva.
Così ho avuto la possibilità ed il tempo per visitare davvero dei bei posti distanti fra di loro. Inizialmente, anche se sono stato costretto a vivere per strada, cercavo un lavoro, naturalmente. Ho visitato diverse agenzie, sono andato direttamente dai proprietari di case con del terreno, sono stato nei vari locali come ristoranti e pizzerie, nei supermercati, ho cercato su internet, ma tutto senza un risultato.
Un lavoretto qualsiasi con guadagno anche minimo non l'ho trovato.
Intanto l'estate e l'autunno sono passati.
Oltre al lavoro cercavo anche la soddisfazione del carattere culturale ed artistico.
Per fortuna la città di Ancona ha sempre da offrire qualcosa di questo genere.
Durante questo periodo ho visitato numerosi musei, mostre, seminari ed incontri vari, dove si poteva entrare gratuitamente.
Un giorno di Settembre, dopo pranzo, mentre stavo seduto su una panchina in Piazza Roma e mi godevo il sole, mi ricordai di aver letto alla mensa l'avviso appeso sul muro che annunciava il ritorno, dopo il riposo estivo, del centro culturale.
Così, spontaneamente, decisi di andarci, non sapendo neanche di che cosa si trattasse.
Proprio in quel primissimo incontro venni a sapere dello spettacolo teatrale interpretato dai membri del centro per la festa di Natale.
Ricevetti l'invito a farne parte e accettai. Nel corso dei mesi successivi, durante gli incontri per le prove, ho avuto la possibilità di conoscere un po' meglio le persone che facevano parte del futuro spettacolo e gli altri membri del gruppo del centro culturale che non recitavano ma che comunque erano sempre presenti in questa allegra compagnia.
Oggi, mentre scrivo queste righe, lo spettacolo recitato da noi non è stato ancora presentato al pubblico, anche se il Natale è passato. Il motivo è l'improvvisa scomparsa, l'abbandono di questo mondo, di un membro della nostra truppa, proprio il giorno prima della data prevista. Tutto era stato rimandato, ovviamente.
Il tempo passa. Le persone, alcune vengono e altre se ne vanno.
Le idee, qualcosa cambia sicuramente e qualcosa rimane così com'era.

voci di Strada

Le finanze, oggi non ci sono per niente e domani si pensa a come spenderle.
Personalmente non mi considero come un povero, ma soltanto come uno che temporaneamente sta senza soldi.
Ciò che conta veramente, secondo me, è la libertà personale e la felicità dell'esistenza stessa.

Dimitri

voci di Strada

La vecchiaia

Ma guarda te che vuol dire diventare vecchi, che la gente te sputa addosso e ti prende pure in giro. Ma dove siamo arrivati?! Ci sarà un po' di felicità per i pensionati.
Certo che in questo mondo bisogna essere onesti e disonesti, è proprio la vita che ti porta a questo. Apposta la gente si ammazza e non c'ha ragione di vivere. Vedi la civiltà del consumismo, mangia questo, fai questo, bevi questo. Siamo diventati dei robot schiavi delle pubblicità, purtroppo per apparire bella te compri il prodotto adatto e daje che spendiamo i soldi per la salute che ce l'abbiamo avvelenata dal cibo e dalle sigarette. Se non mettiamo giudizio nelle cose moriamo tutti, ce pensa la Nasa a fare sta' rovina dell'umanità.
Ecco ho voluto trascrivere quello che penso della vecchiaia e lascio giudicare i giovani.

Maria Pia

I mille volti della gente comune

Ma guarda te le facciacce che si incontrano in giro, gente senza scrupoli, gente che bivacca alla stazione per riposare, gente che vive di espedienti.
È anche vero che alcuni sono morti di fame, certo non c'hanno la casa e la compagna adatta. Che vuoi, c'è penuria di lavoro, poi anche perché molta gente non c'ha voglia di lavorare e pensare che io tutti i giorni lavo i piatti e i panni, pulisco la casa.
Che vuoi, con l'uso si sporca; poi mettece le intemperie, lo smog, apposta il corpo umano si ammala, ma certo è la civiltà del consumismo. Mangia questo, bevi questo, fai questo. Ci sentiamo come dei robot: senza quel prodotto non campi, senza quella pubblicità non c'hai la bellezza e quindi veniamo accantonati in un guscio di metallo e poi apposta un giorno ridi, 10 giorni piangi. È la vita. Che ti credevi che fosse mezza storta e mezza dritta e che tutto fosse rose e fiori? Coraggio signorina vai avanti con coraggio che la vita riserva delle sorprese belle e buone.
Ecco ho voluto trascrivere perché si vedono certe facce in giro e lascio giudicare i non vedenti.

Maria Pia

voci di Strada

La morte

Ma guarda te che cosa brutta ci deve capitare, la morte. Ti può succedere in qualsiasi angolo del pianeta Terra, sono le varie fasi della vita. Dalla nascita siamo destinati alla tribolazione, appunto è meglio gioire di piccole cose e fregarsene di tutto.
Sai io sono dell'Acquario e la morte la vedo così: la pace, l'oblio e il riposo eterno, almeno non soffriamo più e chissà se nell'aldilà avremo vita migliore, così non ci lamentiamo.
Certo che è un lusso morire, ahimé ma quanto ci costi, ma veniamo al dunque, ma certo abbiamo il mare che ci fa apparire vulnerabili e chissà se poi avremo quell'amore che in vita ci è negato e guardiamo le cose con chiarezza.
Vedi quanta gente dello spettacolo se ne è andata e a noi pare che ci manca un pezzo di quel cuore ferito con le nostre mani. Vedi fumando dove andiamo a finire, tutti al cimitero delle Tavernelle e non ci portiamo appresso niente, né oro, né incenso, né mirra, i doni dei re magi, ma basta pensare alle cose tristi, ridiamo un po', facciamo l'atto d'amore del prossimo.
Ecco ho voluto trascrivere il significato che ha la morte e lascio giudicare quelli che amano la vita.

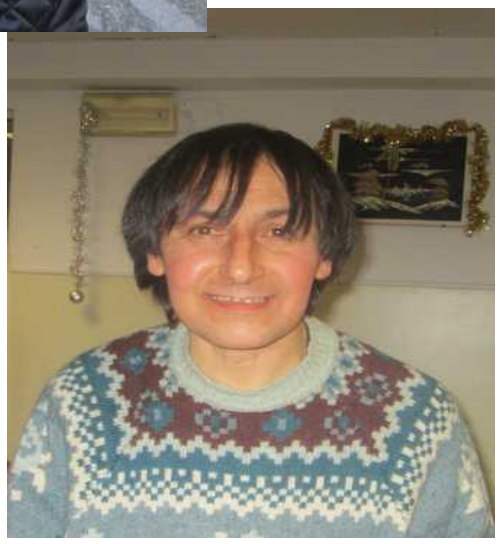
Maria Pia

La raccolta differenziata

Ma guarda che comodità abbiamo sotto casa, ci butti tutto quello che ti viene in mente: avanzi di cibo, plastiche, vetri, metalli e qualche fiorin fiorello.
Che vuoi, siamo due gatti e litighiamo per le cose storte, poi lui beve il vino quando mangia. Io con la pastasciutta bevo il caffè, che vuoi sono di origine napoletana e quindi pure la mamma lo beveva. Comunque liquori niente, aranciate, succhi di frutta e l'acqua soprattutto e pensare che pigliano in giro chi mangia.
Ci credo, fanno le cure dimagranti per assomigliare a quella modella, a quell'attrice e si rovinano lo stomaco con le gomme americane.
Capirai dove abito io ognuno ha un fisico differente in base al lavoro che svolge e allo sport che pratica.
Ecco ho voluto sottolineare l'importanza della raccolta differenziata e lascio giudicare quelli che buttano tutto per terra.

Maria Pia

voci di Strada



voci di Strada

L'angolo delle news:

Kamel è sempre presente.

La signora **Maria** si mantiene in forma nonostante la giovane età. È favorita per la vittoria alla prossima maratona di New York. Sei fortissima!

Ezio va e viene.

Morena, Adriano Vi mandiamo un grande abbraccio!

Willy Uno della vecchia guardia.

Enrichetta: prossima fermata.....?!

Paolo presenza gradita ed utile al centro culturale. Grazie!

Florin alla ricerca del lavoro con l'audacia di sempre.

Marco B. lavora, è attivo socialmente. Sempre pronto a dare una mano. Un caro amico.

Francesca Z. bellissima, simpatica, ti mandiamo i più cari saluti.

Ines fondamentale in tutte le nostre attività. Brava! Grazie!

Roberto V. artista di talento puro, ha due mani d'oro, un giorno esporrà le sue opere alla National Gallery.

Mirta ci regala poesie bellissime ed ispirate.

Giuseppe T. Ci ha mandato gli auguri a Natale. Grazie! Ci manchi!

Ivano è sempre piacevole incontrarti e fermarsi a parlare con te.

Roberta il "navigatore" del centro culturale.

Gianluca allegro, sensibile e generoso. Non cambiare mai!

Paola scrive, recita, ha una memoria di ferro!

Daniele un carissimo amico di lunga data, sempre a disposizione.

Claudio irresistibile con la sua simpatia e le sue barzellette; ma dove le trovi?! Sei forte!

Dimitri attore bravissimo e persona di cultura.

Luca simpatico e intelligente, poeta e fotografo, la tua presenza è sempre gradita!

Marco T. buona fortuna e grazie di tutto!

Salah è arrivato alla mèta.

Emilio uno di buona compagnia.

Bechir lotta per cercare la sua strada. Coraggio! Siamo con te.

Ioan è un ottimo aiuto per tutti quelli che hanno bisogno.

Altero ti vogliamo bene!

Darko e **Liliana** stanno bene, sempre uniti. Un salutone anche a voi.

Maria Pia La nostra inviata speciale in diretta da Ancona è sempre sul pezzo!

Lumi manda i saluti da casa, ha una famiglia bellissima.

Abramo ha cambiato la residenza invernale, almeno per un po'.

Singh L. se fossimo tutti come te il mondo sarebbe migliore.

Maurizio ce le canta e ce le suona.

Marcellino Ti auguriamo di stare bene.

Il popolo della stazione lotta ed è sempre presente con alti e bassi.

A tutti un augurio di cuore, vi vogliamo bene, grazie per il vostro impegno.

Grazie anche ai nostri amici Franco Gattafoni e Luca Montesi per le belle fotografie.

Si ringrazia la Errebi Grafiche Ripesi.

voci di Strada

Il progetto “La Strada”

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”.
Il nostro desiderio era di realizzare un’opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.
Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri .”
Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme, per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama **“Centro Culturale la Strada”** che, oltre alla compagnia teatrale, ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada. **Noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato da noi poveri di Ancona.**
Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.
Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano, ma accolgono, amano e condividono.
Il messaggio lasciato da padre Guido rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

Il Centro Culturale “la Strada” si ritrova presso la mensa del povero di padre Guido, è aperto a tutti, partecipate … numerosi.

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini
Centro Beato Ferretti (cena) (Caritas) – Via Astagno 74 (Capodimonte). Dal lunedì al sabato ingresso dalle 18.00 alle 18.30.
DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.
Tenda d'Abramo- FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza,per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.
Casa Zaccheo (Caritas) – ANCONA – Largo Beato Ferretti (Capodimonte) - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.
DOVE LAVARSI:Centro Caritas - ANCONA - Via Podesti, 12 - tel. 071.201512 Via Astagno 74 tel 071.2076627. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro, Sabato dalle ore 09.00 alle ore 11.00, Mercoledì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00.
DOVE VESTIRSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando al centro di ascolto Caritas (vedi sotto)
DOVE CURARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Tramite l'invio del Centro di Ascolto il Lunedì ed il Mercoledì, mentre per il Sabato l'accesso è libero.
Orari: Lunedì, Mercoledì e Sabato ore 9-11. Martedì 16-18.
CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
SERVIZIO DI STRADA onlus-
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.15 piazza Pertini ore 20.40 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
UNITA' DI STRADA Stdp (Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).
PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 3666955019
AVVOCATO DI STRADA- presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30
ALCOLISTI ANONIMI - tel. 3343959077
Via Bufalini - Collemarino (ANCONA). Lunedì ore 18.30 – Giovedì ore 21.00 **–** Sabato ore 16.00
ALCOLISTI ANONIMI 3 ROSE Largo S.Cosma 5/a Ancona Parrocchia S.Cosma e Damiano mercoledì h. 21 tel. 3343959149

voci di Strada

Aiutaci a sostenere le nostre attività ed iniziative:

CON BOLLETTINO POSTALE:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
conto corrente postale n°: 88176128
CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE

CON BONIFICO:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
Codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128

Le persone fisiche e giuridiche (aziende) che ci aiutano con donazioni in denaro, possono dedurre dalle tasse solo le donazioni effettuate tramite bollettino postale o bonifico.

Aiutaci anche tu con il 5 x MILLE

"Servizio di Strada Onlus"
codice fiscale: 93115640422
info@serviziodistrada.it
www.serviziodistrada.it

Associazione che si occupa di aiuto concreto ai poveri di strada